

Prot.n.LI0002/2024/PRES

Milano, 17 gennaio 2024

### **Atto Camera 1630**

Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 2023, n. 212, recante misure urgenti relative alle agevolazioni fiscali di cui agli articoli 119, 119-ter e 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77

### **Commissione VI Finanze – Camera dei Deputati**

---

#### **Contributo scritto di AssoESCO**

L'implementazione del Superbonus con aliquota 110% (DL 34/2020, c.d. Decreto Rilancio e ss.mm.ii.), pur avendo l'indubbio merito di aver contribuito al rilancio della nostra economia in una situazione drammatica come quella pandemica, ha nel corso del tempo prodotto anche effetti collaterali e distorsivi. La messa a terra in tempi brevi, e il valore dell'incentivo pari al 110%, hanno difatti contribuito ad un aumento dei prezzi che si è riflesso sulla finanza pubblica e sulla effettiva capacità della filiera (imprese, fornitori e professionisti) di adattarsi alla domanda di mercato. Allo stesso tempo, le diverse modifiche normative hanno innescato a cascata notevoli ritardi nell'esecuzione dei lavori nei condomini.

Si condivide pertanto la finalità del provvedimento in oggetto, anche in ragione del costo complessivamente sostenuto dallo Stato, nell'auspicio si possa promuovere una riflessione concreta sul futuro dell'efficientamento degli edifici in Italia, attraverso un approccio razionale, più efficiente e di lungo periodo per riqualificare gli edifici residenziali esclusi dal Superbonus (più del 90% del parco immobiliare italiano), e per far fronte alla direttiva UE cd. «case green» e agli impegni sulla neutralità climatica che prevede l'obiettivo di emissioni zero al 2050.

Al contempo, con l'approssimarsi della scadenza del 31 dicembre 2023 per la conclusione degli interventi sui condomini eseguiti tramite lo strumento del Superbonus 110%, sarebbe stato opportuno individuare una soluzione tale da permettere una conclusione ordinata della misura, evitando l'interruzione di decine di migliaia di cantieri che, anche in virtù della stratificazione normativa, non sarebbero riusciti a terminare i lavori in tempo utile per beneficiare di suddetta aliquota<sup>1</sup> provocando l'insorgere di numerosi contenziosi tra condomini, appaltatori ed imprese esecutrici.

Difatti, il passaggio dall'aliquota 110% al 70% previsto dall'art. 1, comma 28, lett. e) della legge 30 dicembre 2021, n. 234 pone una serie di criticità operative, fiscali, amministrative ed economiche

---

<sup>1</sup> Sono qui contemplati i casi in cui il condomino abbia presentato la CILA al 31.12.2022, con delibera assembleare adottata prima del 19.11.2022, o con presentazione CILA al 25.11.2022 e delibera assembleare adottata tra il 19 e il 24. 11.2022.

legate alla gestione e chiusura dello Stato Avanzamento Lavori (SAL) e al pagamento della quota di lavori non coperta dalla nuova aliquota, con un impatto significativo in termini di onerosità nei confronti di condomini e imprese che in molti casi non hanno risorse sufficienti per sostenere i costi dei lavori che non sono stati conclusi entro il 2023, e anche in termini ambientali a causa del blocco dei cantieri.

Pur apprezzando i contenuti del decreto-legge 29 dicembre 2023, n. 212, e in particolare le previsioni dell'articolo 1 commi 1 e 2, nel contesto delineato sarebbe auspicabile che, **per i soli interventi con un SAL pari almeno al 60% al 31 dicembre 2023, venga introdotta la possibilità di maturare, per la quota di lavori realizzati nel 2024, un credito corrispondente all'aliquota del 70%** (come previsto dall'articolo 1, comma 28, lett. e) della legge 30 dicembre 2021, n. 234) **anche nell'ipotesi, non affatto remota, in cui il condominio non riesca a provvedere al pagamento della quota di propria competenza, pari al 30%, per mancanza di risorse e dunque non sia nelle condizioni di effettuare il bonifico parlante** (si veda proposta di testo emendativo n. 1 riportato in calce alla nota). Questo permetterebbe alle imprese di ridurre notevolmente l'impatto economico negativo e di incassare quantomeno il credito corrispondente all'aliquota del 70%, garantendo al contempo ai beneficiari il completamento dei lavori.

Inoltre, in considerazione del significativo numero di cantieri e SAL chiusi al 31 dicembre 2023, sarebbe opportuno che in fase di conversione del provvedimento in oggetto venga prevista **la possibilità di presentare la comunicazione delle spese sostenute nel 2023 - e il relativo visto di conformità fiscale - all'Agenzia delle Entrate entro il 16 aprile, prorogando di fatto di un mese il termine attualmente fissato al 16 marzo. Per gli stessi lavori si richiede, infine, di estendere la data di presentazione della pratica ENEA a un massimo di 120 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, anziché i canonici 90 giorni attualmente previsti** (si veda proposta di testo emendativo n. 2 riportato in calce alla nota).

In conclusione, il raggiungimento degli obiettivi di natura ambientale dipende dalla disponibilità e dalla qualità delle misure incentivanti messe a disposizione degli operatori dell'efficienza energetica e degli utenti finali. Infatti, come emerge dalla proposta di aggiornamento del PNIEC, sarà necessario adottare politiche e misure aggiuntive per raggiungere gli obiettivi di efficienza energetica e di riduzione delle emissioni nei settori coperti da Effort Sharing Regulation (settori non ETS), obiettivi ad oggi non raggiunti attraverso le misure delineate nell'attuale formulazione del Piano. Riteniamo dunque necessario che si proceda ad una generale **ottimizzazione e razionalizzazione dei diversi strumenti incentivanti**, partendo da una mappatura dell'esistente volta ad indentificare quali siano quelli più efficaci - anche dal punto di vista del rapporto costi/benefici - per poter poi procedere al **rafforzamento degli stessi in un'ottica di medio-lungo periodo**. Sarà quindi fondamentale che le misure siano **stabili nel tempo**, da un lato per consentire la strutturazione del mercato e l'organizzazione degli operatori economici, inclusa la pianificazione delle risorse (in termini economici e di forza lavoro), e dall'altro per evitare distorsioni di mercato.

Sarebbe altresì opportuno un **maggiore coinvolgimento delle ESCo**, in qualità di soggetti integratori di servizi e abilitatori della transizione energetica: infatti, le ESCo sono gli attori del mercato capaci di promuovere un approccio integrato che prevede la progettazione, il finanziamento e la realizzazione degli interventi di efficientamento energetico, nonché la relativa gestione con l'assunzione del rischio di performance.

Si raccomanda l'approvazione delle seguenti proposte emendative:

**Proposta di emendamento n. 1**

**ART. 1.**

*(Disposizioni in materia di bonus nel settore dell'edilizia)*

*Dopo il comma 3, inserire il seguente:*

3-bis. Per i soli interventi con uno stato d'avanzamento lavori pari almeno al 60% al 31 dicembre 2023, è prevista la possibilità di maturare, per la quota di lavori realizzati nel 2024, un credito corrispondente all'aliquota del 70% ai sensi dell'articolo 1, comma 28, lettera e), della legge 30 dicembre 2021, n. 234, anche nell'ipotesi in cui il condominio non riesca a provvedere al pagamento della quota di propria competenza, pari al 30%, e dunque non sia nelle condizioni di effettuare il bonifico parlante.

---

**Proposta di emendamento n. 2**

**ART. 1.**

*(Disposizioni in materia di bonus nel settore dell'edilizia)*

*Dopo il comma 3, inserire il seguente:*

3-bis. Il termine ultimo per l'invio delle comunicazioni, e dei relativi visti di conformità fiscale, all'Agenzia delle Entrate è fissato al 16 aprile 2024. Per i medesimi lavori, viene estesa la data di presentazione della pratica ENEA fino ad un massimo di 120 giorni dalla data di ultimazione dei lavori.

## AssoESCo – Chi siamo

**AssoESCo - Associazione Italiana delle Energy Service Company e degli Operatori dell'Efficienza Energetica** è l'Associazione delle aziende italiane che promuovono, progettano, realizzano e facilitano gli interventi di efficienza energetica al fine di ridurre l'impatto ambientale ed economico dei consumi energetici per gli utilizzatori finali di energia e per il Paese. Nata nel 2005, ad oggi l'Associazione conta oltre 75 associati per un giro d'affari superiore a quattro miliardi di euro. L'Associazione rappresenta le ESCo e i soggetti interessati all'efficienza energetica presso le Istituzioni e la Pubblica Amministrazione per accelerare il processo di conversione del Paese all'efficienza energetica e facilitarne l'attività per l'interesse della collettività. AssoESCo è associata a EFIEES - European Federation of Intelligent Energy Efficiency Services.